

# Più fondi per la Sanità? Livia Turco al bivio tra programma e deficit

**ROMA** ■ Già lo sa e infatti si sta attrezzando a dovere per prossimi confronti col neo collega all'Economia, Tommaso Padoa Schioppa: «Dovrò chiedere soldi per finanziare in modo adeguato la sanità pubblica», ha anticipato ieri subito dopo il giuramento al Quirinale. Aggiungendo che uno dei suoi primi atti sarà «un incontro con le Regioni», l'altra faccia della medaglia dei conti per la salute pubblica che non tornano mai. Per Livia Turco, primo ministro Ds alla Salute e unica donna ministro col beneficio del «portafoglio», il rebus del finanziamento del Ssn inciderà pesantemente su tutte le prossime mosse in

essere troppo pochi, anche perché le Regioni da tempo battono cassa (e il centro-sinistra è sempre stato d'accordo) per avere 4-5 miliardi in più per il 2006. Insomma: per il 2007 ci vorranno almeno 100 miliardi. Peccato che, stando alle prime indiscrezioni, la dotazione allo studio per il Ssn nel 2007 potrebbe superare di poco i 95-96 miliardi, con l'ipotesi di un piano quinquennale di rientro dai disavanzi.

Ecco spiegata la prima sottolineatura fatta ieri dalla Turco: servono soldi. Richiesta subito fatta presente da tutti gli operatori. E certamente presto anche dalle Regioni. Una preoccupazione che il neo ministro sa bene di non poter risolvere con la semplice lotta agli sprechi, altro argomento rilanciato ieri.

Il tavolo del ministro a Lungotevere Ripa è del resto ingombro di pratiche. I contratti (scaduti) dei medici e della dipendenza non medica ancora da chiudere, mentre già busano alle porte i prossimi rinnovi. La devolution e il federalismo fiscale che tanto peso hanno sulla sanità. La partita sui farmaci: oggi l'Aifa varerà una manovra da 87 milioni per i ripiani 2005 con riduzione dei prezzi dello 0,6% e presto ne varerà un'altra per il 2007 da circa 300 milioni. E poi la governance sanitaria, il rinnovo tecnologico e strutturale. Ci vogliono i denari, eccome. Anche per finanziare il Fondo per la non autosufficienza, altro tema su cui Turco punta forte. Si vedrà. Forse le sarà più facile mantenere un'altra promessa: abrogazione la leggina che ha concesso la possibilità ai politici di diventare manager di Asl e ospedali, per il solo merito di essere stati parlamentari. Sarebbe già un risparmio.

**ROBERTO TURNO**

**Sul tavolo del neoministro  
anche il rinnovo dei contratti  
dei medici e la partita farmaci**

cantiere, a cominciare da Dpef e Finanziaria. E sarà la prima e vera sfida.

«Lavorerò nel solco tracciato da Rosy Bindi», è stata la prima dichiarazione d'intenti della Turco. Come dire, e sta scritto nel programma dell'Unione, che si ricomincia dalla riforma del 1999, con tutte le correzioni che s'impongono sette anni dopo. Ma si ricomincia anche, sta scritto nel programma elettorale, dall'aumento dei finanziamenti per il welfare sanitario. E qui arrivano i dolori per quelle promesse deve mantenerle.

I conti sono presto fatti. Mentre la spesa 2006 del Ssn viaggia verso i 96 miliardi (ma il finanziamento è soltanto di 91 miliardi), il tendenziale del vecchio Dpef indicava per il 2007 oltre 98 miliardi di euro. Che a questo punto rischiano di

